

LA CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI BIOLOGICI



PASSO AL BIO
UNA SCELTA CONSAPEVOLE

LA CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI BIOLOGICI

La **"certificazione biologica"** è l'attestato che viene rilasciato da un ente incaricato (ente certificatore o anche organismo di controllo) con l'obiettivo di riconoscere alle aziende che agiscono in vari ambiti della filiera agroalimentare e zootecnica (dalla produzione alla commercializzazione di prodotti alimentari) il raggiungimento di determinati requisiti imposti dall'Unione Europea.

Senza la certificazione biologica infatti un prodotto non può utilizzare il **logo biologico** e definirsi tale.

L'ente certificatore è un organismo legalmente riconosciuto dall'autorità competente, che in Italia è il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

La certificazione viene concessa alle aziende soltanto al termine di un iter di valutazione sui processi produttivi, di trasformazione e di commercializzazione adottati in azienda.

Inoltre, per non perdere la certificazione biologica acquista, le aziende biologiche certificate saranno sottoposte a controlli regolari per verificare che tutti i requisiti necessari siano mantenuti nel tempo.

Per ottenere la certificazione biologica l'azienda deve scegliere un organismo di controllo, tra quelli autorizzati dal MASAF, al quale inviare tutta la documentazione relativa alla propria azienda e alla propria attività e, contestualmente, deve notificare alla Regione in cui ha sede l'avvio del processo per ottenere la certificazione.

A partire dalla data di notifica alla Regione, la ditta deve cominciare a seguire tutte le norme previste (Regolamento UE 2018/848).

Le fasi successive sono:

- attendere la conversione, di norma intorno ai 2-3 anni. Il periodo di conversione si riferisce al tempo necessario per trasformare la propria produzione in produzione biologica. I 2-3 anni sono necessari per permettere ai terreni, alle colture, agli allevamenti e a tutti i processi produttivi di essere completamente decontaminati da qualunque sostanza chimica o prodotti OGM. Dopo un anno dalla data di notifica alla Regione, l'azienda può aggiungere nell'etichettatura la dicitura **"in conversione all'agricoltura biologica"**
- comunicare tempestivamente tutte le eventuali variazioni nel processo produttivo.

A seguito dei controlli e dell'ottenimento della certificazione biologica, l'azienda può applicare sui propri prodotti il Logo biologico dell'Unione Europea e scrivere nell'etichettatura **"proveniente da agricoltura biologica"**.

Le aziende di produzione primaria o di trasformazione che ottengono il certificato biologico entrano a far parte della filiera del biologico.

La normativa comunitaria prevede inoltre un sistema della certificazione di gruppo, che facilita l'ottenimento della certificazione ai piccoli agricoltori, consentendo di abbassare i costi della certificazione distribuendoli all'interno delle aziende del gruppo. Di fatto, un certo numero di piccoli agricoltori può organizzarsi in un gruppo e certificarsi come una singola entità giuridica. Il certificato apparterrà al gruppo. I singoli agricoltori potranno vendere i loro prodotti certificati solo attraverso il gruppo.

Il gruppo deve dotarsi di un sistema di controllo interno ed ogni operatore deve attenersi a rispettare determinati requisiti economici e di superficie.



PASSO AL BIO
UNA SCELTA CONSAPEVOLE